

## Cronaca Provinciale

### Un ricorso al Prefetto.

#### A proposito della strada Agarai.

Come seguito (e speriamo anche come epilogo) alle lotte che, in causa dei diversi criteri circa la famosa strada che dovrebbe mettere il Comune di Castelnuovo in diretta comunicazione col resto... del mondo, sorsero e tennero divisi e sospesi gli animi di quasi la totalità della popolazione e che dettero luogo anche a scene certo non piacevoli; fu inviato al sig. Prefetto di Udine il seguente

#### Esposizione.

Ill.mo R. Prefetto di Udine,

I sottoscritti contribuenti del Comune di Castelnuovo del Friuli si affrettano, nell'interesse della popolazione e delle finanze del Comune e dello Stato, che pure concorre nella spesa, di richiamare l'attenzione di questo R. Prefetto, sui lavori della costruenda strada carreggiabile Agarai, della quale giova riassumere brevemente l'origine e l'evoluzione attraverso le varie vicende.

Per usufruire della nuova Ferrovia Spilimbergo-Gemona, rendendosi necessaria al Comune di Castelnuovo una strada carreggiabile di accesso alla più vicina Stazione Ferroviaria, l'ing. Giulio De Rosa, dietro incarico dell'Amministrazione Comunale, intraprendeva lo studio di un tracciato, che dalla frazione di Paludea (sede dell'Ufficio postale, della Condotta medica e dell'Ufficio municipale) passando per le borgate Forca e Vigna, (quest'ultima sede della Chiesa parrocchiale, del Cimitero, delle Scuole elementari superiori, della Canonica e dei vetusti avanzi del Castello, centro naturale del Comune), metteva direttamente alla Stazione di Valeriano; tracciato breve, dalle pendenze limitate, che offriva l'opportunità di comodi allacciamenti anche alle altre borgate del Comune.

Ma contro tale studio, informato, come vuole il buon senso, a criteri di sicurezza, economia ed utile pubblico, sorsero delle opposizioni accanite, da parte di alcuni frazionisti di Paludea, ispirati all'infondato dubbio che la costruzione di tale strada potesse provocare in seguito il trasporto dell'Ufficio Municipale nella borgata Vigna, spostando con loro danno interessi commerciali; opposizioni che determinarono la sospensione dello Studio del De Rosa, e l'incarico all'ing. Pieratolo della compilazione di un nuovo progetto, secondo un tracciato che girasse bene al largo della borgata Vigna, senz'altra preoccupazione tecnica ed economica.

In tale progetto la strada giunta all'Ancona, assai prima della borgata Forca, dovrebbe abbandonare il terreno saldo, sovrapposto, asciutto per scendere, dopo aver attraversato con una galleria un piccolo colle, in una angusta ed oscura valle acquitrinosa, non a torto denominata Agarai, per risalire di nuovo dopo un ampio e vizioso giro con inutili pendenze e contropendenze senza incontrare nel percorso neppure una stalla assai più lungi dalla proscritta borgata Vigna. Frattanto colla costruenda Ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano, diventando Travasio la stazione ferroviaria più vicina a Paludea ed al comune di Castelnuovo, (in luogo di Valeriano) località ormai congiunta a Paludea da un'ottima e piana strada carreggiabile, i progetti Pieratolo e De Rosa venivano a cadere da sé, mancando loro la principale ragione, e cioè l'allacciamento del capoluogo con la stazione ferroviaria più vicina.

Il problema della viabilità, in seguito alla costruzione della Pedemontana che cambiava di pianta la situazione del Comune di Castelnuovo, si presentava quindi sotto aspetti affatto diversi e nuovi.

Infatti oggi interessa innanzi tutto, l'allacciamento delle varie borgate al Capoluogo di Paludea, ed implicitamente alla stazione di Travasio, poi

l'allacciamento alla strada carreggiabile Mostacins-Valeriano, per l'accesso ai mercati di Pinzano, S. Daniele e Spilimbergo, ed implicitamente alla Stazione di Valeriano, e l'accesso alla fermata per pedoni sulla Pedemontana, presso ai Mostacins.

Nonché all'improvviso rimpatrio degli emigranti, per il lodevole desiderio di provvedere prontamente alla loro occupazione, usufruendo dei sussidi e dei mutui di favore massi dal Governo a disposizione dei comuni per l'esecuzione di lavori stradali, nella mancanza di altri progetti pronti, e nel dubbio di non fare a tempo di allestirne uno più adatto, il consiglio comunale nella seduta del 10-9-1914, allo scopo di conseguire sussidi e mutui di cui abbisognava, approvò in massima il progetto Pieratolo, colla riserva, in corso di lavoro, di modificare opportunamente il tracciato, allo scopo di allacciare le borgate di Forca, Vigna, ecc.

Ottenuto però il sussidio ed il mutuo, la Giunta comunale negava, alle borgate Forca e Vigna, la variante già deliberata dal consiglio comunale, mostrando così di non avere l'esatta visione dei nuovi e reali interessi del comune e del capoluogo, giustificando il suo atteggiamento con la pretesa urgenza di impiegare i disoccupati, assediando così le basse manovre di pochi sobilatori di donne e ragazzi inscienti.

Appena iniziati i lavori, il progetto Pieratolo rese manifesti anche ai non competenti, le sue gravi deficienze, per le effettive difficoltà tecniche ed economiche che presentava l'esecuzione del suo infelice tracciato, dipendenti in gran parte dalla natura del terreno, della quale non si era preoccupato troppo il progettista, difficoltà che la Giunta risolveva peggiorando notevolmente con varianti inconsulte il tracciato originale, rendendo ancora più difficile l'allacciamento di tutte indistintamente le borgate del Comune, giungendo fino ad imporre all'Impresa, che dallo sbocco della galleria, nella discesa dell'Agarai, la strada dovesse avere una pendenza superiore al 7 per cento!

E' concorde il parere dell'Impresa assuntoria del lavoro, (Cooperativa di lavoro di Castelnuovo, costituita da operai del Comune), dei contribuenti tutti del Comune, nonché di competenti tecnici, che allo stato attuale delle cose e del lavoro, ci sia ancora tutta la convenienza sotto ogni rapporto, compreso quello della minor spesa di costruzione, e soprattutto di manutenzione, di proseguire la strada dell'Ancona e poi, pure allacciandola alla fermata di Mostacins, per le borgate Forca, Vigna, Mostacins e della carreggiabile Mostacins-Valeriano, mentre seguendo il tracciato voluto dalla Giunta il Comune sprecherebbe completamente il sussidio generativo, ed aggraverebbe rovinosamente il proprio bilancio, per una strada assolutamente inutile e passiva per trovarsi poi nell'assoluta impotenza, di provvedere agli insoddisfatti bisogni delle borgate del capoluogo.

Oggi sono gli stessi operai del Comune che riscuotendo l'assurdità del tracciato imposto dalla Giunta e l'impellente necessità di dare uno scopo logico ad una strada tanto costosa, (sapendo benissimo che nessun danno può derivare loro, da varianti utili in confronto di varianti dannose, ma che grave e continuo danno ne deriverebbe a loro stessi, quali contribuenti, ove le maggiori imposte che dovessero pagare per l'avvenire non trovarono compenso in una sensibile economia nelle spese dei trasporti, causa l'inutilità pratica della strada) che v'insorgono contro.

I sottoscritti contribuenti, in questo grave e solenne momento in cui la Patria giustamente esalta che non un centesimo non un attimo d'energia o di lavoro venga speso inutilmente, si fanno un dovere di interessare codesto R.

Prefetto, onde voglia delegare d'urgenza un esperto tecnico alla direzione del lavoro con l'incarico di apportare al tracciato Pieratolo le modificazioni occorrenti nell'interesse del lavoro e del Comune e consigliare la Giunta di Castelnuovo a non esorbitare dalle sue attribuzioni amministrative per eludere la volontà del Consiglio comunale e del Paese, con effetto deleterio contro quella sacra unione, oggi più che mai necessaria, corti che codesto R. Prefetto, apprezzando giusto valore gli onesti e civili intendimenti, ai quali i ricorrenti si sono esclusivamente informati, vorrà accogliere pienamente la loro rispettosissima domanda.

Castelnuovo del Friuli, 28 agosto 1915.

#### BUIA

#### Lettere dal fronte

30. Ieri il Sindaco sig. Savonitti ricevette due lettere pervenutegli dal fronte e inviategli da alcuni soldati di Buia che con ardimento e con valore combattono per la grandezza d'Italia. Le riproduciamo perché rivelano nella loro semplicità, tutto l'ardore e la fede dei nostri bravi soldati:

#### Atti di valore e di coraggio

Onorevole sig. Sindaco  
Ecco finalmente giunta l'ora del riposo in cui tutti possiamo scambiare le nostre impressioni e raccontarci chi più si distingue e si mostra valoroso nei combattimenti cui il nostro reggimento ebbe a partecipare. Tutti si distinguono e nessuno si rifiutò di prestare obbedienza ai suoi superiori nei quali hanno la maggior fiducia. E tanto più noi, che ci conosciamo fino dall'infanzia, per meritarci tali lodi gareggiamo fra noi per compiere atti di valore.

Notiamo fra altri i soldati i quali mentre più ferveva la mischia, e l'odiato nemico ci bersagliava con nutrita fucileria e cannoneggiamento impetuoso, per tre volte di seguito, volentieri portarono i tubi sotto potenti ricolati, li incendiarono e li fecero saltare.

Essi continuarono l'opera loro fino a compimento, fra le vive acclamazioni dei compagni e dei superiori, dopo di che, subito, assieme ai compagni, si lanciarono all'assalto alla baionetta, al glorioso grido di Savoia. Pure dobbiamo rivolgere un ricordo al nostro valoroso fratello che ferito gravemente, benché subito soccorso e portato all'Ospedale, pochi giorni dopo morì. O prode nostro fratello, tu desti la vita per la grandezza della Patria e noi, tuoi fratelli, ti vendicheremo e sempre ricorderemo il tuo nome e il tuo valore!

Noi siamo ansiosi di essere nuovamente inviati in prima linea e espremo vendicare i nostri cari compagni caduti.

Alla famiglia del povero Comiso noi tutti invochiamo conforto e pace, assicurandola che il loro figlio sarà sempre ricordato da tutta la cittadinanza e in special modo da noi suoi commilitoni, che lo abbiamo visto batterci da valoroso anche dopo ferito. E questo è il coraggio di noi friuliani. Ai feriti

auguriamo pronta guarigione e una lieta convalescenza. Gradisca ai nostri cordiali saluti e ai ricordi dei soldati buiesi che sperano di salutarla in breve dal più alto colle di Trieste.

Savonitti Fabio, Scagnetti Fabio, Missio Angelo, Alessio Giovanni, Savonitti Vittorio, Giacomini Augusto, Fabio Riccardo, Santi Pietro, Barachini Fausto, Del Missier Luigi, Felice Fortunato, Pezzetta Angelo, De Monte Leonardo, Guerra Pietro, Fabio Giuseppe, Cianci Emilio, Taboga Domenico, Barachini Domenico, Zanier Luigi. Ed ecco l'altra lettera:

#### Onze giorni di combattimento

Onorevole signor Sindaco  
Poiché di Buia nel nostro Reggimento siamo moltissimi, ed avendo combattuto per otto giorni di seguito in prima linea contro il nemico che stava ammassato nelle sue potentissime trincee, la preghiamo di voler

In quanto a questo, nessun dubbio; una signora sul serio.  
E quando? Quando è successo tutto ciò?  
Forse un'ora, forse due ore fa.  
Dove?  
Questa veramente non sarebbe una informazione da chiedere ad un povero cieco. Ad ogni modo, salvo errore, è stato in Regent's Street.  
E siete proprio sicuro che sia lo la settimana; persona che...  
Sicurissimo.  
Posso dunque aprirla?  
O che, vorreste ottenere l'autorizzazione dal vostro avvocato, per caso? Basta, fate il comodo vostro, signore. Io, l'obbligo mio l'ho adempiuto. Adesso a voi.  
Buona notte — ribatte Damer allontanandosi. — Buona notte e grazie.  
Attraversata la strada, il nostro amico raggiunge il lampione che ardeva davanti alla bottega di un sarto tedesco, tolse dalla tasca, in cui l'aveva posta, la busta venuta in suo legittimo possesso in così strano modo, l'aprì e lesse:

ricordare i nomi di noi che siamo stati tutti salvi.

Alessio Giovanni, Giacomini Augusto, Savonitti Fabio, Piccoli Pio, Lucardi Ernesto, Scagnetti Fabio, Savio Augusto, Santi Pietro, Barachini Domenico, Fortunato Minisini, Missio Angelo, Del Missier Luigi e tanti altri di Buia che non sono al nostro Battaglione.

Abbiamo pugnato per la grandezza della patria e saremo sempre pronti a tornare a combattere tanto più per onorare il nostro paesetto.

#### SACILE

#### I Rimboschimenti Chiaradia a Ganeva di Sacile

Da una privata informazione, riprodotta ne L'Albero, bollettino della Pro Montibus friulana, riportiamo il seguente cenno sui rimboschimenti eseguiti dal cav. Riccardo Chiaradia nella vicina Ganeva di Sacile:

I miei rimboschimenti, malgrado siano stati iniziati molti anni fa, stante la grande mortalità delle piante, non sono una gran cosa. Si trovano nel comune di Sarone, passello distante da Sacile circa 5 chilometri verso nord, appoggiato ai piedi delle Alpi.

Li vi si trovano tre appezzamenti, su cui feci gli esperimenti di rimboschimento. Si chiamano: 1. o Colle S. Martino; 2. o Fontanagat e 3. o Vallon.

Da tre anni poi faccio eseguire impianti in alta montagna nello stesso comune, a circa 600 e fino ad 800 metri.

Con l'automobile si può giungere su ottima strada comunale fino al paese di Sarone; da dove a piedi, in un'ora, si possono visitare tutti i tre appezzamenti, distanti uno dall'altro non più di un quarto d'ora. Per vedere poi i rimboschimenti in alta montagna, occorrebbero almeno tre ore di tempo circa.

A scanso di equivoci, debbo dichiarare che i miei tentativi di rimboschimento, come più sopra avvertii, sono cosa meschina e perciò il visitatore recandosi soprattutto, non si lusinghi di trovare folte ed estese boschiglie. A coloro tuttavia che molto interessamento e passione mettono in quest'opera, potrà riuscire utile anche visitare i miei impianti. Certamente una gita al Carso, (la lettera naturalmente è stata scritta prima della guerra) sarebbe assai più giovevole, inquanto tutti vedrebbero che cosa potrebbero diventare le nostre nude montagne se tutti con amore a quell'opera potessero imbandire.

La vista continua delle nostre montagne nude; il confronto con regioni estere di folissime foreste coperte, più delle nostre fortunate per saggezza e previdenza di antichi amministratori; il fermo convincimento della necessità del rimboschimento, mi indussero a concorrere colle mie deboli forze a quest'opera di ricostituzione delle nostre selve che, in un troppo lontano avvenire, saranno chiamate a dare valore a terre, ora del tutto infruttifere.

Sono vent'anni che dedico un po' della mia attività a quest'opera, colla speranza di essere seguito dai vicini, che dovrebbero col loro sforzo intensificare tale lavoro.

#### AMPEZZO

Fre Aulo et Croco Rosso. — (29). — Fu il trattamento pro astio et Croco Rosso un vero convito di patrio amore, come disse una bimba nel ringraziamento. I numeri indovinati: un gruppetto di giochi d'asilo, un bozzetto recitato meravigliosamente: *Patronente e il tenente*, una scena del Fogazzaro: *la lira del poeta* ottimamente resa, un'opera *l'albergo* e una commediola *l'Italia s'è desta*, una commediola tutta tricolore che terminava col fatidico inno di Mameli. Splendida fu la parte musicale. Tra i pezzi gustosissimi il *Don Pasquale* del Donizetti e *Madama Butterfly* del Puccini. L'egregia signora Pia Bearzi

e il giovane signor Ottavio Spangaro eseguirono i vari pezzi l'una al piano l'altro al violino con quello squisito buon gusto che caratterizza i veri artisti. Il pubblico non risparmiò gli applausi ben meritati.

Tra un numero e l'altro alcune bimbe vestite da dame della Croce Rossa vendettero agli accorsi delle belle cartoline patriottiche.

#### S. GIORGIO ALLA RICHIN.

#### Fiera di beneficenza

per le scuole professionali  
Il Consiglio del Patronato Scolastico, considerando che lo stato di guerra in cui si trova il nostro Paese non può essere ragione per interrompere o rallentare la modesta opera di propaganda che tende ad integrare l'insegnamento elementare colla istituzione di speciali corsi a carattere professionale,

pure convinto che anzi oggi più che mai incombe l'obbligo di intensificare ogni iniziativa tendente ad innalzare il livello morale ed intellettuale delle giovani generazioni, ha deliberato di riaprire anche nel novembre venturo i Corsi Comunali di economia domestica, Disegno e Lavori donneschi.

Stimato però i mezzi disponibili per il regolare svolgersi dei suddetti programmi si presentano affatto insufficienti, così il Consiglio stesso ha deliberato di tenere nell'autunno venturo una Fiera di Beneficenza a vantaggio dei corsi anzidetti.

La Fiera avrà luogo in S. Giorgio nell'aula del disegno e sarà aperta nelle ore pomeridiane del giorno 10 ottobre p. v.

Il Patronato confida che gli abitanti del comune, come nell'anno decorso, vorranno portare il loro contributo alla migliore riuscita della bella iniziativa.

Apposito Comitato durante il settembre si occuperà della raccolta dei doni.

Le offerte, i doni si ricevono oltre che dal presidente del Patronato sig. Luchini, dai membri del Comitato: contessa Clotilde di Spilimbergo, Dominanis — signorina Onorina Petris, Rauscedo — signora Antonietta Sabadini, Provesano — signorina Teresa Stievano, Coesa — signor Francesco Ianich, Pozzo — signorina Alessandra Luchini, Aurava — signorina Giovanna Boscaroli, S. Giorgio.

#### PAVIA

#### Commemorazione morti per la Patria

30. — Ieri ebbe luogo a Parco una bellissima cerimonia, per la commemorazione dei valorosi caduti sul campo dell'onore.

Fra antenne adorne di bandiere si ergevano un altare da campo ed un catafalco circondato di ceri e di bellissimi fiori.

Nello sfondo, circondata da rami di quercia e fiancheggiata da due angeli si leggeva la seguente scritta dettata da un tenente:

«Onore agli eroi — del... reg. — Soldati — nella santità della causa — per la quale combattiamo — ogni goccia del loro sangue — fu elevazione a Dio — Santificate la memoria.»

Al lati del campo era schierato tutto il reggimento il cui colonnello, mentre le truppe presentavano le armi, pronunciò un nobilissimo discorso esprimendo il suo compiacimento per gli onori e suffragi che si era per tributare ai prodi estinti, di cui ricordò l'eroico valore e così concluse:

«Noi raccoglieremo e custodiremo gelosamente la preziosa eredità di quelle masche virtù civili e militari, che essi ci hanno lasciato, e sulle insanguinate zolle giuriamo di concorrere tutti a rendere grande, forte e temuta la nostra diletta patria.»

Fu poi celebrata la Messa cantata. Fatte le esequie al tumulo alcune fanciulle preparate dall'organista Luigi Maneghini cantarono un inno patriottico. La cerimonia si chiuse con triplice evviva alla patria, all'esercito, al Re!

#### GRIMACCO

La morte di un sacerdote  
Fu accolta con rincrescimento la notizia della morte improvvisa del sacerdote don Pietro Cernota di 81 anni, colto da grave malore nella propria casa canonica di Liessa.

Ricorderanno i lettori che qual tre mesi or sono don Cernota era stato arrestato per sospetto di spionaggio e che, da pochi giorni era stato scercolato per avere il Tribunale di guerra riconosciuta la sua innocenza.

#### I morti per la Patria

Il ten. Carlo Francesco Trevisan  
Abbiamo già dato notizia della morte del comprovinciale ten. veterinario dott. Carlo Francesco Trevisan. Era addetto ai muli ad una sezione di artiglieria, quando una granata lo colpì togliendogli all'istante la moglie e dei figliuoli.

Il dott. Trevisan era conosciuto e apprezzato in Provincia, ove la sua morte sarà appresa con rampianto. Nato a Palmanova, era stato nominato da parecchi anni veterinario consorziale a Pontebba, dove lo trovò la mobilitazione generale.

A Pontebba non s'era limitato a distemperare con zelo la sua professione, ma aveva anche dedicato la sua attività al miglioramento economico di quella popolazione. Aveva istituito una cooperativa per lo sfruttamento delle malghe di proprietà del Comune di Pontebba, della quale era presidente operoso.

Chi scrive aveva conosciuto il Trevisan sui banchi del Ginnasio di Udine, e rivedendolo a Pontebba in sopralluoghi a quelle malghe, rammenta l'autentico che traspariva dalle sue parole, quando illustrava l'avvenire della sua cooperativa; entusiasmo confermato in lunghe lettere, nelle quali tracciava il programma di lavoro e perorava in favore di talune concessioni da parte dell'autorità forestale.

La classe dei veterinari, dalla quale, tanto ci ripromettiamo per il progresso economico della nostra Provincia, ha pertanto offerto alla Patria uno dei migliori suoi componenti, quasi a dimostrare la cooperazione di ogni ordine di cittadini alla grandezza dell'Italia.

#### Risposta ad una nota

Bari, 28 agosto 1915.

Agregio amico,  
L'esperienza mi ha insegnato di evitare le polemiche, le quali sono sempre inutili, perché alla chiusa ognuno resta alla propria opinione. Dunque non certo per amor di polemica, ma perché non posso accettare le, diremo così, deficienze, che mi si attribuiscono nella mia lettera pubblicata nella Patria del 24 corrente, debbo fare due brevi osservazioni:

1. Io non ho ridotto l'ampio tema dell'onorevole Girardin ad una discussione assai modesta. Par espressamente rilevando l'importanza, non me ne sono occupato affatto. Mi sono limitato ad esprimere il parere che l'autore avrebbe fatto meglio a risparmiare la breve premessa introduttiva, perché, secondo quanto risulta ad ogni studioso, è del tutto inesatto che il Friuli non sia bene conosciuto in Italia, com'egli invece ritiene. Dunque mi sono fermato all'ingresso, e l'ampio tema non c'entra per nulla.

2) Quanto poi all'asserzione che io così di lontano non abbia potuto farmi un'idea abbastanza chiara e precisa della situazione e soprattutto degli intenti dello scritto dell'onorevole Girardin, permettetemi di avvertire che, lontano o vicino, è mia costante abitudine, come studioso e come scrittore, di parlare solo di cose delle quali ho piena ed esatta conoscenza; ed anche questa volta non vi ho derogato. Anzi, se potessi citarmi, trovereste in una delle ultime orazioni del *Giornale degli Economisti*, che ho proprio accennato alla politica che ad dovrebbe seguire nelle terre friulane liberate.

Con antica amicizia vi stringo la mano.

Aff.mo  
Angelo Bertolini.

#### Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

## La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Ebbene? — chiese Damer, fermandosi a malincuore e sentendo l'istintiva pista provata a tutta prima, mutarsi a poco a poco in disguido e ribrezzo.

— Ho qualche cosa per voi, signore — riprese la voce in un crescendo di armonico. — Siete il settimo, voi. Quindi la sorpresa è vostra... Qua, prendete.

E in così dire il cieco stese nel vuoto la mano chiusa.

— Un pacchetto a sorpresa! — esclamò Michele, strappando a quella mano un piccolo involto.

— «Lo consegnerete alla settimana persona che vi farà l'elemosina», ha ordinato la signora che me lo consegnò. Ed io obbedisco — dichiarò il cieco inchinandosi. — Joe Blakney non

ha che una parola.  
— Lo credo, lo credo! — proruppe Michele con una punta d'impazienza nell'accento. — Ma vi sarei grato se vi spiegaste meglio, amico. Vediamo un po'. Il pacchetto ce l'ho e va benissimo. Ma adesso?... Che cosa debbo fare?... Nel pacchetto c'è una lettera e sulla busta, in luogo del francobollo, una stella rossa a cinque punte.

— Per l'appunto.  
— E, dicevate che questa busta vi è stata data da una signora?  
— Precisamente.  
— Con l'ordine di consegnarla alla settimana persona?...  
— L'avete proprio detta giusta, perdio!...  
— Ma era poi davvero una signora?...

— Non ha ancora imparato, mio caro, che il tempo non esiste, ma che è una convenzione arbitraria, utile soltanto per quanto riguarda le uova da cuocere, la partenza dei treni e la nota da pagare?... Se vuoi uscire, ti fa comodo tuo. Ti prego soltanto di badare a che non manchi il ghiaccio.

— Gli ingressi per il teatro, signore? — No, non mi servono; grazie. Se il vuoi, adoperati pure. Stasera non assisto alla rappresentazione, amico. Buona notte.

E Michele Damer, un giovanotto alto cinque piedi, di venticinque anni di età, forte e bello di una bellezza sassone, scese a precipizio le scale per poi dirigersi verso Saint James Street dove il fremito ed il palpito di Piccadilly s'attutisce a poco a poco fino a perdersi in un silenzio di acqua stagnante. Maggio con la sua carezza ed i suoi primi tepori lanciava nell'aria onde sottili di nebbia, che fluttuavano al capriccio del vento, entravano nei polmoni, ammorbidivano il sangue. La luna, una bella luna nuova, marcava una striscia d'argento sul cielo azzurrognolo, eccezionalmente terso.

Fatti pochi passi in quel pallido chiarore, dove i fanali delle vetture mettevano luci fantastiche, allo spettacolo romantico di quell'angolo di città in quell'ora e con quella cornice, lo accontentò ed il massare di Michele Damer caddero per incanto

La guerra degli alleati

Fra i tre imperi.

Dopo il comunicato russo ieri pubblicato, non ne giunsero altri da Petrogrado. Quello di Berlino particolareggiava la nuova avanzata tedesca: a sud, est di Kowno, dopo rotta l'ostinata resistenza del nemico; attraverso la regione boscosa ad est di Augow; attraverso la foresta di Viaworka; attraverso le regioni paludose, in presso Kopsin, nella quale località i russi avrebbero aperto la ritirata solo verso nord-est.

I russi continuano a ritirarsi. «La ritirata russa», dice il proposito il comunicato viennese, è segnalata dovunque per le località che vengono date alle fiamme e per le fattorie distrutte. La città di Zlocow, lasciata dai russi, è in possesso del generale Behm-Ermoli.

Un aeroplano russo, attaccato presso Wlodawa da tre Zeppelin, ne abbatté uno e mise in fuga gli altri.

Nel teatro occidentale.

La giornata di domenica fu contrassegnata da una violenta lotta di artiglieria con esplosioni di mine e combattimenti a colpi di granate e di bombe, nell'Argonne. Le trincee tedesche furono gravemente danneggiate in vari punti.

Ai Dardanelli

Fino a stasera, sulla operazioni ai Dardanelli non è giunto che un comunicato turco, il quale narra:

«Sulla fronte dei Dardanelli il 27 corr., dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò nella regione di Anafarta, per terra e per mare, la nostra ala destra presso Kiretchebe e il nostro centro presso Amakdere. Venne respinto in due punti e subì perdite senza riportare alcun successo.

«Il nemico attaccò il nostro centro per tre volte ma lo respingemmo. La nostra artiglieria colpì parecchie volte un incrociatore ed un trasporto nemici.

«All'ala destra, presso Arburan, il nemico lanciò ripetutamente bombe. La nostra artiglieria danneggiò un trasporto ed un rimorchiatore nemici. «Presso Saduibaik, fuoco abituale d'artiglieria e di fanteria.

«Nulla di particolare sulle altre fronti». «L'aver danneggiato in una giornata soltanto un incrociatore, due trasporti ed un rimorchiatore non è grande vanto per i bombardieri turchi, avvezzi ad affondare almeno una nave francese o inglese al giorno!»

Le saarmi perdite tedesche

Amsterdam, 29. — Il Nieuws Boterdamse Courant dice che la lista delle perdite prussiane, dalla 302 alla 309, danno la enorme cifra di 40.245 fra morti, feriti e scomparsi. Le perdite prussiane pubblicate fino al 24 corrente ascendono in totale ad 1.740.536. Bisogna aggiungere al totale 249 lista di bavaresi, 131 di sassoni, 247 di wurtembergesi e 44 della marina.

Il Giappone produrrà munizioni per la Potenza alleata.

Napoli, 29. — Un dispaccio da Tokio annuncia che il Giappone ha deciso di utilizzare tutte le risorse che sono a sua disposizione, sia governative che private, per aumentare la produzione delle munizioni da guerra per gli alleati, specialmente per la Russia.

Il colera in Germania.

Zurigo, 29. — I giornali britannici pubblicano a grossi caratteri un manifesto del presidente della polizia, nel quale si invitano le popolazioni, in seguito a casi di colera verificatisi nei territori dell'Olse e dello Sprea, a votare adoperarsi l'acqua dei due fiumi soltanto se bollita.

Ultima ora

Il comunicato francese.

Efficace azione delle artiglierie

PARIGI, 30. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «azioni di artiglieria in Artois e nella regione di Quenneviers, ove il nostro fuoco ha sconvolto le trincee e raggiunto gli accantonamenti tedeschi. In Argonne le nostre batterie hanno annientato ripetute volte tentativi di bombardamento nemico. Canoneggiamento abbastanza vivo in Lorena verso Metz, Sarrebourg, Gasseltes nonché nei Vosgi (regioni di Belfort, Lunéville e Lingy).

Gli aviatori inglesi

Aeroplani tedeschi abbattuti

Un treno incendiato.

LONDRA, 30. Un comunicato del maresciallo French dice: dal comunicato del 18 nessuna combattimento sulla fronte britannica. La situazione è stata generalmente normale eccetto una certa attività nelle operazioni di min. Il 18 ed il 21 abbiamo abbattuto aeroplani tedeschi. La nostra grossa artiglieria ha incendiato il 25 un treno alla stazione di Langemark e la stessa sera i nostri aviatori hanno cooperato con quelli alleati ad un felice attacco della foresta di Huthhurst, onde sono tornati incolumi. (Stef.)

occidentale e anche per non attribuire ingiustamente demeriti a una popolazione che alla causa dell'Italinità cooperò sempre e intensamente. Quanto all'atto di doverosa riparazione è poi anche consigliato da motivi di opportunità, affinché l'inesattezza del lavoro apprezzamenti non possa essere motivo a giustificati rigori, quando le milizie d'Italia effettueranno la conquista di Gorizia. Chi scrive con la bell'anima della città e, se sorprese avessero ad esservi, c'è fin d'ora da esser sicuri che saranno opera di gente estranea e pranzolata, non già del Goriziano, il cui animo è buono e mitto e il cui amore all'Italinità è arca di correttezza non solo, ma di affetto e di riconoscenza per chi li torrà da una posizione di angoscia e di martirio. La città, che anche nei momenti più disperati della sua esistenza nazionale seppe tener in iscacco le manovre austriache e sventare tutte le insidie di una politica perfida e sleale, non verrà certo meno in quest'ora storica ai suoi imprescindibili doveri d'Italinità. Un goriziano.

Conquista di Cima Cista in Valsugana

Nuove nostre avanzate nel Tolminotto e nel Carso I nostri aviatori bombardano

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 30 agosto 1915. (Bollettino 96.0)

Nel Trentino

In val Sugana, nostre esplorazioni spinte verso Cima Cista (2185 metri) dominante da nordovest la nostra posizione di Monte Salubio, accertarono che quella vetta era tenuta da un forte nucleo di fanteria nemica con mitragliatrici. Il giorno 28, Cima Cista fu attaccata dalle nostre truppe e, nonostante il fuoco di numerose artiglierie nemiche, conquistata e mantenuta.

In Carnia

In Carnia, la sera del 27, il nemico, dopo un lungo periodo di inazione, tornò ad accanirsi contro le nostre posizioni di Pal Piccolo e fu, come sempre, respinto.

Nell'alta valle dell'Isonzo

Nella conca di Plezzo, le nostre truppe già da qualche giorno sono riuscite a spingersi oltre quella importante borgata, ed ora la coprono da forti posizioni, sbarrando gli accessi dal Predil, dall'alto Isonzo e dal vallone dello Slatenik. Il nemico, impotente a ricacciarsi, ma, come di consueto, aperto inteso fuoco di artiglieria sull'abitato di Plezzo, producendovi qualche incendio.

Nel settore di Tolmino, vengono segnalati nuovi progressi conseguiti con molta difficoltà dalle nostre truppe sulle alture della fronte occidentale della piazza.

Sul Carso

Sul Carso, il nemico, in conseguenza di una nostra abile avanzata, abbandonò alcune trincee che furono trovate piene di cadaveri, armi e munizioni.

Bombardamenti di aviatori

Continuano con ardimento e successo le nostre incursioni aeree, dirette sempre contro obiettivi militari. Ieri furono bombardati: la stazione di Vogersko, estesi accampamenti nemici presso Kostanjevica e un deposito di munizioni a Sesana. I nostri velivoli non subirono alcun danno.

Generale CADORNA.

L'arrivo dall'America dei volontari per la Patria.

Da Genova, ricevemmo l'interessante seguente telegramma, dal nostro concittadino Federico Botti che, assieme ad altri è partito dall'America del sud per venire ad arruolarsi in Italia:

Associazione stampa offerta biochierista Champagne. Immenso entusiasmo brindammo Gloria Adorata Patria, Gran Be Italia.

Federico Botti.

Contro le turpi menzogne alle quali ricorrono gli austriaci

Caratteristica del sistema di guerra austriaco, obbligati sempre a cadere davanti all'alto indomito valore delle nostre truppe è la menzogna — anche la più turpe ed infame. Vista inutile la disonesta obbrobrata manovra dei manifestanti lanciati dagli areoplani per invitare i nostri soldati a disertare: ne lasciarono recentemente un altro, anche più infame. Ricorderanno i lettori il fatto, ripetuto più volte di militi nostri della Croce Rossa e di soldati porta-feriti, recatisi sui campi di battaglia appunto per raccogliere feriti, i quali furono dal nemico presi a fucilate: fatti documentati, e dei quali sono testimoni sacerdoti, medici, soldati feriti mentre compivano la nobilissima missione. Ebbene: il comando generale di Gorizia fece lanciare da un aeroplano manifestini nei quali sono capovolti i fatti e le barbarie vigliache perpetrate dal nemico e attribuiscono alle truppe nostre, a nostri ufficiali; e questi sono incolpati di avere, con l'impedire agli austriaci di raccogliere i feriti nostri, lanciato morir senza soccorsi i giovani sul campo della pugna. «Questi» — conclude il manifestino — «era la riconoscenza dei vostri commilitanti responsabili per il valoroso sacrificio dei vostri camerati!»

«Tutto ciò» (protesta un comunicato ufficiale; e dei feriti delle truppe nostre o dei cittadini, la smentita era necessaria). «Tutto ciò è assolutamente falso; ed è ripugnante il pensare che di tali mezzi sacrileghi debba servirsi un esercito che si vanta di morale di Dio».

Un'altra infamia: Un manifestino della Direzione di

«Dobard è sinonimo di inferno per gli austro-ungheresi» Zurigo 29. — Dobard è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del Lokal Anzeiger, che sul fronte dell'Isonzo vede turpi ugheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fesse per finire il loro ultimo sogno. Un ugherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Dobard. — Di proiettili e di shrapnels? — Dobard.

Non domandiamo altro. Non sanno dire che il nome dell'infernale Dobard, non udii mai pronunciare il nome di Dobard come lo si pronuncia qui. Vede pronunziato in tono basso. Chi lo dice si fa il segno della croce. Mentre scrivo sull'altipiano di Dobard rombono i cannoni. E facile dire rombono i cannoni. I tra shrapnels ugheresi ne sanno qualche cosa di più, ma non possono esprimerlo. Di cono soltanto: Dobard.

«Dobard è sinonimo di inferno per gli austro-ungheresi» Zurigo 29. — Dobard è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del Lokal Anzeiger, che sul fronte dell'Isonzo vede turpi ugheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fesse per finire il loro ultimo sogno. Un ugherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Dobard. — Di proiettili e di shrapnels? — Dobard.

Non domandiamo altro. Non sanno dire che il nome dell'infernale Dobard, non udii mai pronunciare il nome di Dobard come lo si pronuncia qui. Vede pronunziato in tono basso. Chi lo dice si fa il segno della croce. Mentre scrivo sull'altipiano di Dobard rombono i cannoni. E facile dire rombono i cannoni. I tra shrapnels ugheresi ne sanno qualche cosa di più, ma non possono esprimerlo. Di cono soltanto: Dobard.

«Dobard è sinonimo di inferno per gli austro-ungheresi» Zurigo 29. — Dobard è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del Lokal Anzeiger, che sul fronte dell'Isonzo vede turpi ugheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fesse per finire il loro ultimo sogno. Un ugherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Dobard. — Di proiettili e di shrapnels? — Dobard.

«Dobard è sinonimo di inferno per gli austro-ungheresi» Zurigo 29. — Dobard è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del Lokal Anzeiger, che sul fronte dell'Isonzo vede turpi ugheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fesse per finire il loro ultimo sogno. Un ugherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Dobard. — Di proiettili e di shrapnels? — Dobard.

«Dobard è sinonimo di inferno per gli austro-ungheresi» Zurigo 29. — Dobard è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del Lokal Anzeiger, che sul fronte dell'Isonzo vede turpi ugheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fesse per finire il loro ultimo sogno. Un ugherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Dobard. — Di proiettili e di shrapnels? — Dobard.

Emporio Coltellerie

Vedere listino prezzi in 4. pagina.

CAVASSO NUOVO

30. — Da tempo immemorabile esiste qui una sorgente magnificamente colorata che dagli abitanti fu chiamata «Rosario». L'accesso però a tale fonte era difficile e perciò quasi nessuno si recava a bere quell'acqua saluberrima.

Ora però il signor Giuseppe Colussi coi concorsi di altri volontari, ha provveduto alla costruzione di una strada d'accesso, breve comoda, piana attraverso la gola del monte in una posizione inaccessibile.

In grazia di tale strada, mentre prima la benefica sorgente si perdeva nei vasti melmici, ora sorge una graziosa fontana a volta in cemento armato con eleganti colonnine; la sobria decorazione attinge al suo punto; comodi sedili parte in legno e parte in cemento si trovano in copia nei pressi della fonte e lungo il viale.

Il giorno 25 corrente alle ore 10, presso la fonte si radunarono i più cospicui cittadini del paese e seguì una modesta festività di inaugurazione.

Il signor Giuseppe Colussi consegnò e raccomandò al sindaco del comune signor Lovisa Guino, viale e fonte esprimendo il voto che una lapide in marmo sopra la sorgente ricordi i gloriosi nomi dei soldati di questo paese caduti nella grande guerra con l'Italia ora combattente. Il sindaco accolse entusiasmamente la proposta e ringraziò il Colussi per il lavoro e per la patriottica idea.

Per il parroco del luogo don Quattrin aggiunse parole di plauso all'opera compiuta esprimendo nobili sentimenti di fede e di patria.

Parlo pure fra il più vivo entusiasmo il sig. Pontano Antonio uno dei pochi superstiti del Mille. Si trovava fra i presenti anche mons. Tirolo, Arciprete di Portogruaro il quale disse brevi parole ricordando l'epoca gloriosa che attraversiamo e bene augurando per la nostra vittoria corsa grazie al valore dei figli d'Italia.

La bella cerimonia lasciò in tutti il più grato ricordo.

Per il buon nome di Gorizia.

Riceviamo, e con animo lieto, pubblichiamo, nella fede che tutto quello che il goriziano dice, risponde a verità:

In articoli in vari giornali del Regno, e fra gli altri il Corriere d'Italia o il Secolo, furono fatti erronei e ingiuriosi apprezzamenti su Gorizia, i quali è debito di sincerità e lealtà giornalistica rettificare per non lasciare la cittadinanza goriziana, che ora piange le sue ore più tristi e tragiche, sotto una luce ostiva derivante da inesattezze, sulla cui buona fede è lecito nutrire forti dubbi.

Non più tardi dell'altro ieri la Patria in uno studio biografico su Carlo Favetti afferma che a Gorizia la grammigna si è venuta moltiplicando negli ultimi anni e asserisce che non c'è rimasta che la plebe.

Per amore della verità va detto che, su informazioni degli ultimi profughi giunti a Udine, la popolazione che ancor rimane nella sventurata città, se anche è condannata a una vita angosciosa, non per questo è venuta meno alla bella tradizione di italinità di cui andò sempre altera.

Che a Gorizia vi siano dei fedeli all'Austria, nessuno lo nega; ma dove non ve ne sono? Se perfino in Italia, non esclusa Milano, ci furono dei moti che, sotto la parvenza di mal simulato neutralismo, attestarono simpatia per i governi centrali, che nel lungo periodo di indisturbata preparazione erano riusciti a inquinare la vita politica ed economica degli stati europei? E servano di esempio la Russia, gli stati balcanici e perfino gli stati Uniti. A Gorizia però tali infidi elementi vanno ricercati fra i tedeschi e gli imperiali regli impiegati, venuti dal di fuori. Da questo fenomeno all'accusa generica a goriziani ci corre, e quanto!

I Goriziani furono sempre orgogliosi della loro loro italinità, e le vie di Gorizia videro pochissime e mai riuscite manifestazioni diastiche, e anche queste non per opera dei propri cittadini. Nella titanica lotta che nella Venezia Giulia si combatté per la conservazione del patrimonio nazionale Gorizia tenne sempre un posto preminente, radioso, superbo. E in ordine di difesa nazionale Gorizia, non ha nulla da invidiare né a Trieste, la Pedagogia d'Italia, che è pur tanto ricca, di risorse finanziarie, né a Zara, l'Ericea, che va citata ad esempio delle altre città irredente: Gorizia fece sempre il suo dovere verso la Patria più di quanto glielo consentiva la sua potenzialità economica.

Questo è bene alla detto a affermato altamente, perché sono le carte di nobiltà della Capitale dei Friuli

Pro Corredo del soldato.

Il recente decreto luogotenenziale sulla fornitura degli indumenti militari da parte dei privati è stato accolto col massimo favore della stampa, e i più reputati giornali non si son fatti scrupolo di proclamarne l'alta opportunità di fronte agli inconvenienti gravissimi che il sorgere continuo di appaltatori improvvisati e più o meno onesti provocava, sia nei riguardi delle cucitrici sfruttate dagli intermediari, sia nei riguardi della precisione e della solidità del lavoro.

Il Comune di Milano, con la sua esemplare sollecitudine, ad altri comuni minori si affrettarono a metterne in pratica le disposizioni; ma Udine già li aveva prevenuti: fin dal giorno 3 agosto corr. la nostra Commissione «Pro Corredo del soldato» preoccupata dalla insistente richiesta del lavoro da parte delle donne del richiami e dei profughi, e della necessità di procurarsi qualche fondo per acquisto di lana, aveva ottenuto dal Commissariato militare la fornitura di alcune migliaia di capi di biancheria (camicie e mutande); l'opera fatta da un gruppo di signore, le quali gentilmente si assunsero il taglio e la preparazione, e l'offerta di lavoro gratuito di alcune di esse, permisero alla Commissione di compensare in misura equa e soddisfacente l'opera di oltre 200 cucitrici che si affollano all'ufficio, e di raccogliere nel tempo stesso qualche centinaio di lire subito devolute all'acquisto di lana. Con questa altri indumenti più che mai necessari e ricercati nell'attuale stagione vennero confezionati. Se, come non si dubita, verrà concessa la fornitura di altri indumenti, la Commissione, la quale ci consta verrà in massima investita delle nuove funzioni sancite dal sopra citato decreto luogotenenziale, continuerà nell'azione intrapresa con tanto vantaggio.

Non va dimenticato che la «pro corredo del soldato» raccogliendo offerte di ogni genere di indumenti sia nuovi che usati, preferibilmente di lana, grazie alla generosità dei cittadini può inviare finora ai reparti maggiormente esposti ai disagi, consegnandoli personalmente ai loro incaricati, ben 1200 capi fra cui 240 paia di calze, 175 pascorline e ventriere, 100 camicie pesanti, 120 mutande id. e varie dozzine di maglioni, sciarpe, guanti, berrettini, fazzoletti, asciugamani ecc., molti altri indumenti ed oggetti sono a disposizione nel magazzino.

La raccolta di ritagli ed oggetti usati di lana che verrà in questi giorni intensificata, permetterà il cambio con nuova lana da lavoro.

Tutto questo va notato non per inutile lode ai propositi alla commissione «Pro corredo del soldato» ma per dimostrare che anche prima del decreto luogotenenziale Udine ne aveva intesa la necessità e si era proposta coi soli suoi mezzi limitati, di porre rimedio ad un male più volte lamentato, e di venire nel tempo stesso in soccorso alle lavoratrici bisognose.

I tipi e i prezzi degli indumenti fissati dalla Commissione centrale.

La Stefani ci comunica una circolare trasmessa al Prefetti dall'on. ministro Barzilai, nella sua qualità di presidente della Commissione centrale per gli indumenti militari. Nella prima parte sono illustrati i criteri generali che informano la iniziativa. La circolare prosegue invitando i Prefetti a costituire subito le commissioni provinciali e le sottocommissioni nelle quali dovrà essere data larga rappresentanza all'elemento femminile. Avverte che non debbono essere ostacolo il lavoro volontario e gratuito, ma la materia prima distribuita gratuitamente dal Governo dal Governo dovrà essere riservata al lavoro retribuito.

La circolare fissa poi la misura del premio da corrispondersi a coloro che presenteranno indumenti del tipo prestabilito, purché confezionati dai presentatori con materia prima di loro proprietà o da essi stessi acquistata; e vi è stabilito di consentire alla Commissione provinciale l'acquisto di materiale primo sui luoghi con i fondi che il Governo metterà a disposizione del prefetti.

I tipi e i prezzi degli indumenti

Vengono infine indicati i tipi di indumenti di cui deve essere subito attivata la produzione e che si limitano per ora ad oggetti di lana come: calze, sciarpe, ventriere, guanti, manichini, ed infine i prezzi massimi e minimi per ciascun indumento confezionato nella seguente misura:

Sciarpa da lire 1.40 a 1.70 — Calze da L. 0.50 a 0.70 — Manichini da L. 0.40 a 0.60 — Ventriere da lire 1.20 a 1.50 — Guocchiere da lire 0.60 a 0.80 — Guanti da L. 0.70 a L. 0.90.

La Commissione centrale si riserva di inviare alle Commissioni provinciali, su richiesta, un campione tipo di ciascuno degli indumenti da confezionarsi ed i disegni di essi con le misure.

Le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla Commissione centrale per gli indumenti militari, presso il Ministero della guerra. (Stef.)

Saluti dal fronte

I sottoscritti udinesi, mandano a mezzo della Patria del Friuli affettuosi saluti ai parenti amici e concittadini:

Lea Carlo, Zucchi Luigi, De Vit Francesco e Rossini Luigi.

L'arrivo a Udine dall'auto-ambulanza offerta all'Italia dall'Inghilterra

Ieri nel pomeriggio è arrivato alla nostra stazione il treno speciale che trasportava l'auto-ambulanza offerta alla Croce Rossa italiana dall'Inghilterra.

Il lungo treno speciale composto di una ventina di carrozzoni, giunse verso le quattro con oltre un'ora di ritardo. Il piazzale della stazione ove erano allineati circa trenta automobili, era gremito di pubblico che attendeva colla più viva curiosità e simpatia gli ospiti graditi.

Sotto la tattola attendevano l'arrivo del treno speciale il Prefetto comm. Luzzatto, una rappresentanza della locale sezione della Croce Rossa, due ufficiali della missione militare inglese, un colonnello dello Stato Maggiore Italiano, l'ex Sindaco di Roma in divisa e numerosi ufficiali medici e delle varie armi.

Il servizio d'ordine pubblico era affidato a parecchi delegati di P. S. ed a numerosi agenti, sotto la direzione del maresciallo Mellone.

Il lungo convoglio era composto di vetture viaggiatori e di numerosi vagoni carichi di automobili e di materiale sanitario disposto con ordine meraviglioso. Sul carri e sugli automobili si leggeva la scritta «British Ambulance Unit For Italy».

Il comandante dell'auto-ambulanza Lord Manson, scese per primo e fu ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità presenti; scesero quindi gli altri volontari inglesi, circa una cinquantina e tutti furono accompagnati nel buffet della stazione ove tutto era disposto elegantemente per un rinfresco.

Questo durò circa un'ora, dopo di che la missione inglese uscì sul piazzale della stazione gremita di pubblico che accolse i volontari colla più viva simpatia.

Con vari automobili, seguiti da camion col rispettivi bagagli, gli ospiti inglesi furono accompagnati dai nostri ufficiali che facevano gli onori di casa, nei vari alberghi della città.

Anche stamane la missione inglese fu a colazione nel salone principale del buffet della stazione e poi si sparsero per la città visitando i monumenti e sostando a lungo davanti a quello di Garibaldi.

Il Consiglio Comunale rinviato per mancanza del numero legale

Ieri alle due pom. doveva riunirsi il Consiglio Comunale. Dopo l'attesa di mezz'ora, il Sindaco invitò il vice segretario dott. Doratti; a fare l'appello nominale; risultarono presenti i consiglieri Borghese, Cavasola, Comencini, Cristofori, Girardini, Gremese, Minisini, Pagani, Pectis, Zagato e Zanuttini.

Avevano giustificato la loro assenza i consiglieri, Celotti, Della Sottana, Mini, Ottuzzi, Peratoner, Patosoli, Venier, Vittorello e Zuliani di cui parecchi, assieme ad altri assenti sono impegnati in servizi militari o si trovano al fronte.

Il sindaco, visto che non si è raggiunto il numero legale dei presenti dichiarò deserta la seduta avvertendo che i consiglieri saranno convocati a domicilio.

Due interrogazioni del cons. Gremese sull'igiene e sull'alimentazione della città.

Il consigliere comunale Antonio Gremese, assecondando il pensiero del Consiglio direttivo della Società operaia generale, ha presentato al Sindaco due interrogazioni e se la seduta consigliare di ieri non fosse andata deserta, lo avrebbe pregato di poterle svolgere subito. Ecco il testo delle due interrogazioni:

«Quali provvedimenti sanitari ed igienici ha preso l'on. Giunta Municipale e con quale efficacia?» «Se il problema dell'alimentazione cittadina si farà sempre più grave, come sarà possibile giovare alle classi operarie che ne sentono le conseguenze?»

Curiosa spiegazione austriaca circa le bombe lanciate su Udine

La Neue Presse, parlando delle bombe gettate da aviatori austriaci su Udine, dice che certamente quelle bombe erano dirette, soprattutto, contro la stazione, essendo Udine un importante nodo ferroviario.

«Ma — soggiunge il giornale — Udine è stata sempre anche il maggior centro dell'irredentismo anti-austriaco. Ivi si tennero i grandi convegni e con orgoglio i giornali locali registrarono sempre i fieri discorsi che venivano pronunciati contro l'Austria nelle adunanze degli irredentisti. E credevano forse gli abitanti di Udine di potere impunemente strillare contro l'Austria e seminare l'odio contro di lei?»

In sostanza, le bombe gettate su Udine ebbero anche lo scopo di punire la nostra cittadinanza per aver tenuto in passato una condotta ostile all'Austria. Occorreva pure tentare di giustificare in qualche modo l'atto barbaro compiuto dagli aviatori austriaci.

Promozione per merito di guerra. — L'ultimo bollettino militare reca la promozione del sergente maggiore del 64 fanteria Giovanni da Ros di Pontebba a sottotenente per merito di guerra con destinazione a 29 fantria. Tale nomina conferma la nostra notizia a suo tempo pubblicata annunciando la proposta di tale promozione.

Alpina

Redimita la fronte no la gloria de gli avi... O reggimenti ceryini brillanti al nuovo sol...

Di ferro una tempesta sulle bandiere eguazza quasi vinta raffica del rigido appennino...

Vedi dal Terreno vertice d'occidentale... poggiato al Clippo bellico si duce biondo sta...

Sulla cordata, in ansia per le rampanti... alternanti le braccia e le ginocchia al più...

Da avanti al sol fatisco di grandessa future... tra gli echeggianti ritmi, va di fanfara...

Oh bello, o forte o insuperabile campion... che tronchi i vanni all'Aquila Terzi possente...

Come gli antichi rampanti dell'epopea d'Omoro... per te i cantori ausonici strofe daranno...

Udine, Agosto Alfesio Giannetti

Sul modo ond'è esercitata la Tramvia Udine Tricesimo

Alle varie osservazioni rivolte dal pubblico e mezzo dei giornali nei riguardi della Tramvia Udine Tricesimo...

Infatti i treni si trovano di regola in piazzale circa 15-20 minuti prima della partenza e il pubblico che arriva...

Ad ogni modo, se il comune crede che valga la pena di costruire un posto d'aspetto, ci procuri il permesso di coprire la roggia e noi costruiamo una loggetta su quel fondo davanti all'ufficio elettrico del piazzale stesso.

Formata di Molino Novo. - Molino Novo non si può dire un paese; ed i tratti propri di poche case, ed il movimento viaggiatori è trascurabile.

Le stesse ragioni valgono per la fermata facoltativa di Feletto e per la fermata di Leonaccio.

Le gite domenicali a Tricesimo

Come ogni domenica anche ieri grande fu l'affluenza di cittadini a Tricesimo colle varie corse del tram elettrico.

Insomma, vennero le otto e mezzo, vennero le nove e il treno non partiva. Ne giunse un altro da Udine e si sperava che fosse venuta la volta di coloro che attendevano da due ore...

Una clavicola frantumata - In una segheria di Forst di Susto, tra gli operai d'una squadra, c'è certo Nasidero Pietro d'anni 44 addetto alla segatura di grosse trav.

Da altre notizie apprendiamo però che qualche persona del pubblico, non certo in stato normale, disse fra i insolenti e provocanti al dirigente...

Un gigante.

TEATRO SOCIALE
Novo Cines
Oggi verrà replicato il programma di ieri sera che venne trovato veramente attraente.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine (Udienza del 20).

Tre guardiani poco onesti. Nella notte dal 24 al 25 corr., nella sala del Riceratorio del Comune, ove sono alloggiati numerosi profughi...

Il processo avrebbe dovuto discostarsi giovedì, ma si dovette rimettere ad oggi perchè quel giorno molti testi non poterono presentarsi nell'udienza.

Per primo viene interrogato il Guasquin, il quale dice che la sera prima era ubriaco, e del fatto non ricorda nulla, avendo la mente tutta «confusa».

Il D'A. ostina non a ammettere il fatto; il D. Guasquin, confessando l'aver portato fuori dal locale un sacco pieno di abiti.

Il D. Guasquin, confessando l'aver portato fuori dal locale un sacco pieno di abiti, viene interrogato dal giudice che gli domanda le sue indagini, i tre imputati gli confessano di aver essi realmente commesso il furto.

Il Tribunale condanna il Guasquin a cinque mesi di reclusione ed il Danelutti a 6 mesi, accordando però a tutti due la legge Ronchetti. Il D. Agostino è assolto.

Un furto di vestiti. - Petri Maria di Antonio di Salt (Povietico) è imputato di furto qualificato avendo rubato la Adeglia, in danno di Bertosi Pietro, alcuni indumenti, per un importo di L. 40.

Una indagine precoce. - Iossa Alma di Giovanni d'anni 18 di Fontecaccio è imputata di aver rubato alla sua padrona in S. Pietro al Natosio 6 fazzoletti ed una collana. Ella però nega.

Il Tribunale, in condanna a due mesi e 10 giorni, col condono Difesa, avv. Tarco.

Mercoledì di oggi. Frutta: Pare al chilo da 20. - a 40. - Mela 8. - a 16. - Pesche 20. - a 50. - Susini 30. - a 65. - Uva 20. - a 30. - Erbaggi: Tognone 15. - a 22. - Fagiolini 17. - a 22. - Pomodoro 15. - a 20. - Patate 9. - a 10. - Fave 60. - a 68. -

Collegio Maschile Tomassi (via Spessa) Anno XVII. Elementari - Regia Scuola Tecnica - Ginnasio - Istituto tecnico - Dal 1.° Settembre, corso regolare di preparazione agli esami di ottobre per tutte le scuole.

Stabilimento Tecnico - Metallurgico. Edificando avviao, attualmente propri sviluppo, cerca solo capitalista possedimento impiego personale, garanzie assolute.

Deposito CIOCCOLATO TALMONE UDINE - Via De Rabets N. 17 - UDINE Fuori porta Cussignacco - Casa Grassi

La primaria Fabbrica M. TALMONE di Torino pregiati avvertire i signori Consumatori di aver aperto un grande deposito del suo rinomato Cioccolato a prezzi normali e a quantità minima di vendita Kg. 40 - Vermouth «Balar» in casse da 12 e 24 bottiglie da litro

AI SIGNORI UFFICIALI

L'UNIONE MILITARE ha pubblicato un Estratto del Catalogo Generale comprendente gli articoli di ordinario consumo dei Signori Ufficiali.

Table with 3 columns: Item name, Price, and Item name, Price. Includes items like Divisa di diagonale, Giubba, Pantaloni, etc.

Table with 3 columns: Item name, Price, and Item name, Price. Includes items like Sella elastica, per cavalleria, Briglia cuoio nero, etc.

Table with 3 columns: Item name, Price, and Item name, Price. Includes items like Polacco vitello, Alpini alti om. 25, Rasolo «Gilette», etc.

Table with 3 columns: Item name, Price, and Item name, Price. Includes items like Colli mil. 1/2 doz., Polsi in 1/2 doz., Collo flessibile, etc.

Table with 3 columns: Item name, Price, and Item name, Price. Includes items like Calze Makò L. 0,70 e 0,80, Gamba di lana, Spencer di lana da L. 11,50, etc.

Per servizio le mense dei Signori Ufficiali nelle zone di guerra, l'Unione Militare ha stabilito depositi di generi alimentari a Udine, Via Roma 12 - a Cervignano, Piazza R. 200 - a Cormons, Via Garzina.

Tutti gli articoli di divisa per ufficiali... Magazzini dell'Unione Militare sono forniti dalle più importanti e potenti fabbriche italiane specializzate, le moltissime anni nelle singole produzioni...

SEDE DELLA SOCIETA' PALAZZO SOCIALE - Largo Goldoni - Corso Umberto I. N. 423

10 VAGONI LIMONI - 10 VAGONI VINO Causa ristrettezza di spazio dei magazzini, vendiamo tutto per metà prezzo

CHIANTI VIDI delle migliori cantine in bottiglia, Prezzi speciali per forniture militari

DITTA DI LENARDO e C. Viale Stazione 3 - UDINE - Viale Stazione 3 - Espertazioni - Vini - Agrumi - Prutta

IL Premiario Laboratorio PELLICERIE di Augusto Verza è stato traslocato in Via della Posta N. 6 di fronte al caffè Grazia UDINE

PROFUMERIE - MAGLIE - CALZE - GUANTI G. B. G. S. Valentini & C. Succ. alla Ditta E. Maso Udine - Piazza Mercatenuovo - Udine

Collegio Convitto Zacchi

Anno 42 - 1915-16 - Anno 42 Istituto di primo ordine, 333 alunni, didattica e saluberrima in aperta campagna.

Vini Toscani delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze)

L. 65 all'ettolitro, fuori dazio in damigliane

Lodovico Bertoglio Mercatovecchio - Udine

Istituto Solitro PADOVA (Palazzo Giustinian-Cavalli) Ambiente signorile - Cure di famiglia - Scuole pubbliche e private

Profumeria PETROZZI SAPONI ESTRATTI LOZIONI RASOI SPUGNE FORBICI

Premiata Sartoria Civile e Militare "Alla Città di Parigi" Confezione di 1.° ordine

Martini e Visentin Uniformi grigio-verdi Pastrani sempre pronti e su misura Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Riccardo Cuttini Orologeria - Graficeria - Argenteria

FABBRICA Timbri di Gomma Consegna in giornata UDINE Via Paolo Cacciani 19.

Villa Rosa Castiglione 103-105 - Telefono N. 110 BOLOGNA Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Prof. Augusto Marri, Consulente Prof. Giovanni Vitelli, Direttore

Alcool solidificato - Boracole - Occhiali per automobilisti - Portacaric geografiche - Colli - Polsi - Cravatte - Portabigli - Rasoi - Macchine tosta-trici

BANDIERE NAZIONALI

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigere esclusivamente all'ufficio Centrale d'annazi A. Manzoni & C.**  
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -  
 BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Omistia 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. G. L. B.) - BRESCIA, Via  
 Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzetta S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena  
 Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corradal Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61  
 VERONA, Via Valerio, Ostello 6 - Parigi 14 Rue Paradis - LONDRA BERLINO

**Prezzo delle inserzioni**  
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurato  
 corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50  
 III pagina L. 1.50.  
 Val corso del giornale e la linea contata

## PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE  
 Filiale: Via della Posta 36

- Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strip, Star Ideal, Isonia ecc.
- Rasoi comuni Inglesi, di Maniago, di Solingen le migliori marche.
- Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
- Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
- Coramelle semplici e automatiche per affilare qualunque lama di rasoio.
- Lame Gillette, Auto-Strip, Star Hermes ecc.
- Crema di sapone e polvere per saponata
- Penelli baccinello, allume di rocca, magnesia
- Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolari, viticoltori ecc.
- Coltellerie per macellai, salumeri, albergatori ecc.
- Posaterie in pacfong ed alpaca, marca finissima.
- Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20 - lame
- Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, spriscatolo, levatappi cacciaviti punteruolo.

### Ferri di chirurgia

### Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Sirio di Milano. -  
 Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista con montature in acciaio, nichel double, oro. Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binocoli e canocchiali di lunga portata occhiali da sole di comperano binocoli prismatici e anati.

### AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Udine o paese vicino cerca la-  
 beratorio con forno a legna Scrivere Tessera Postale  
 190536, Venezia

**Damigiane vuote**  
 anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri  
 acquistansi.  
 Adriano Tamburini, Udine (Viale Duodo 34)

**Denti sani e bianchi**  
**DENTIFRICO BANFI**  
 soivere - liquido - meraviglioso

### MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile  
 del bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntivi-  
 titi, blefariti, appannamenti o nebbie, vi-  
 sta debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del  
 rhinomatismo

### Collirio Puoli

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci  
 30 anni di successo continuato  
 L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi  
 franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia  
 A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Far-  
 macia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a  
 Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra,  
 91 ed in tutte le principali Farmacie

### CHININA BANFI

alla PILOCARPINA  
 20 giorni d'uso bastano per conseguire  
 effetti meravigliosi. - Senza la minima  
 FARMACIA MALDIFASSI, Lucida la chioma.

### OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica  
 FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.  
 MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa  
 Olio di Olive purissimo all'1.50 per  
 Olio di canfora confezionato in Fiale  
 da 5 cc. e da 10 cc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia  
 come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo  
 neutronico, ricostituente, apote nei decorsi da  
 malattie infettive e nelle convalescenze in genere.  
 Scatole da 6 e 12 Fiale.

Fiale da 5 cont. c.  
 Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7  
 Fiale da 10 cont. c.  
 Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10  
 Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

### ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di  
 Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha  
 azione tonica sul cuore e sul sistema ner-  
 voso.

Agendo come mistico (eccitante mus-  
 colare) rende meno sensibili alla fatica;  
 può essere utilizzato come alimento di ri-  
 parmiolo nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati  
 di astenia così di indole nervosa, come  
 secondaria a malattie esaurienti.  
 Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata.  
 Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 60 in più  
 Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI  
 di A. Manzoni & C.

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

## STITICHEZZA

esuecon sguenza / Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flatu catt  
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate.  
 Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere  
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura RAZIONALE **GRAINS DE VALS**  
 Guarigione a base di Gascara Sagrada e Podofillina  
 Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia  
 Esigete **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparati da E. DE MOURGUES, far-  
 macista a Parigi

## Sciroppo Amigdalo Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedi-  
 nelle PERTOSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFE-  
 ZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza),  
 nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come cal-  
 mante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bam-  
 bini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini se-  
 condo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

**LIBRE 3. - IL FLACONE - PER POSTA 0.50 IN PIU'**  
 Preparazione speciale della  
**PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI** di A. Manzoni & C. - MILANO

## Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI  
 premiati  
 alle Esposizioni di Milano 1891 ed a quella di Sednek 1898  
 con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle  
 quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonarri  
 medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento  
 anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco  
 digestivo completo.

Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.

Il direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto  
 efficace quanto inoffensivo, anche nei casi fa tensione del seno non può essere dimt  
 «muita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente  
 e lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione latte; e non contengono iodio  
 e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire L.50 la Bocchetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti**  
 Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI  
 Deposito e vendita in tutt le principali Farmacie del Regno

Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla  
 animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono porre  
 tare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il  
 nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita  
**DITTA A. MANZONI & C.**

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente ri-  
 ascitati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

## Usate acqua chinina Manzoni

**TOSSI**  
 Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Co-  
 stipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del dottor BECHER



VENUTA ESCLUSIVA  
 A. MANZONI & C.  
 MILANO-ROMA-GENOVA  
 ed in tutte le farmacie

## MALATTIE CUTANEE

**S APO CRÈME** Crema rinfrescante Vero medica-  
 mento. Specifico dei Pruriti  
 Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi  
 Rossori, Erpeti, Scottature, Scropolature.

**S APO CADE** Eczemi - Foriasi - Licheni - Se-  
 borree e Malattie del Cuolo capillato  
 Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri  
 Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno deco-  
 rato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia  
 Deposito: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa  
 in Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

La reclame e l'anima del commercio